

*Bozza di stampa*Area di coordinamento  
per l'assistenza alle  
commissioni ed agli organi  
consiliari

169/N

**SEDUTA PUBBLICA Notturna**  
**Mercoledì, 05, maggio, 2004**

(Palazzo Panciatichi - Firenze)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **RICCARDO NENCINI**DEL VICEPRESIDENTE **ENRICO CECCHETTI**E DEL VICEPRESIDENTE **LEOPOLDO PROVENZALI****INDICE**

	pag.		pag.
<b>Statuto della Regione Toscana (Prop. legge statutaria n. 1 divenuta legge n. 19/2004 a.c.)</b>		Parrini (La Margherita) .....	5 e sgg.
(Ripresa seduta, seguito esame: illustrazione emendamenti, dichiarazioni di voto, voto positivo e voto negativo emendamenti, decadenza emendamento, ritiro emendamenti, seguito voto articolato, sospensione seduta)		Franci (ass.V-TD) .....	6
Presidente .....	3	Ricci (PRC).....	9 e sgg.
Banchi (UDC).....	3 e sgg.	Bianconi (AN) .....	10 e sgg.
Cocchi (DS-TD) .....	3 e sgg.	Provenzali (FI).....	11
Barbagli (PRC) .....	3 e sgg.	Fragai (DS-TD).....	11
D'Angelis (La Margherita).....	3 e sgg.	Marcheschi (FI).....	14
Zirri (FI) .....	3 e sgg.	Pollina (FI).....	14
Roggiolani (V-TD).....	3 e sgg.	Starnini (DS-TD) .....	15
Pizzi (FI).....	3 e sgg.	(Ripresa seduta, seguito esame: illustrazione emendamenti, dichiarazioni di voto, voto positivo e voto negativo emendamenti, ritiro emendamenti, seguito voto articolato, rinvio)	
Ciucchi (SDI) .....	3 e sgg.	Presidente.....	15
Franchini (La Margherita) .....	4	Zirri (FI).....	15 e sgg.
Carraresi (UDC) .....	4 e sgg.	Cocchi (DS-TD).....	16 e sgg.
		D'Angelis (La Margherita) .....	16 e sgg.
		Ricci (PRC).....	16 e sgg.
		Barbagli (PRC) .....	16 e sgg.
		Ciucchi (SDI).....	17 e sgg.

	pag.
Bianconi (AN).....	18 e sgg.
Franchini (La Margherita).....	19
Parrini (La Margherita).....	20 e sgg.
Carraresi (UDC).....	21
Roggiolani (V-TD).....	21
Martini (PdG).....	24
Dinelli (FI).....	24

*La seduta riprende alle ore 21:13*

**Presidenza del Presidente Riccardo Nencini**

**PRESIDENTE:** Di nuovo buonasera. Se prendete posto, riprendiamo i lavori del Consiglio. Possiamo riprendere i nostri lavori, siamo ancora all'articolo 4, alinea 7: "Riconoscimento delle altre forme di convivenza": sono stati presentati tre diversi emendamenti. Iniziamo con quello presentato dall'UDC, "Emendamento soppressivo dell'alinea 7 dell'articolo 4", ne do lettura, i presentatori sono il consigliere Banchi e il consigliere Carraresi: cassare "Il riconoscimento delle altre forme di convivenza". Chi vuole alla parola ne ha facoltà. Consigliere Banchi, prego.

**BANCHI:** Mi sembra sia un emendamento molto chiaro, non credo sia il caso di illustrarlo ulteriormente, per cui penso si possa - per quanto ci riguarda - metterlo nel novero della coerenza, rispetto alle nostre posizioni, che prevedono non come priorità, ma come punto, diciamo così, assoluto la famiglia fondata sul matrimonio, per cui senza subordinate; quindi ecco perché il nostro emendamento è soppressivo della seconda parte del contenuto del comma specifico.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Banchi, consigliere Cocchi, prego.

**COCCHI:** Per motivi altrettanto noti e chiari, il nostro voto sarà contrario.

**PRESIDENTE:** La ringrazio, consigliere Barbagli, a Lei la parola.

**BARBAGLI:** Sì, contrario anche il nostro, perché a me pareva, dopo anche l'incontro con la Conferenza Episcopale Toscana, che la distinzione dei due elementi, anche la distinzione dei due elementi, del concetto di famiglia e del concetto di riconoscimento di altre forme di convivenza, fosse il maggior equilibrio e il migliore equilibrio che si potesse trovare. Il fatto che se ne chieda la cassazione vuol dire che l'equilibrio non è stato colto da chi ne chiede la soppressione.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Barbagli. Consigliere D'Angelis, prego.

**D'ANGELIS:** Sì, per annunciare il nostro voto contrario alla soppressione: riteniamo che questa formulazione in qualche modo garantisca tutti.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere D'Angelis; consigliere Zirri, prego.

**ZIRRI:** Sì, per annunciare il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Zirri, consigliere Roggiolani, a Lei la parola.

**ROGGIOLANI:** Voto contrario dei Verdi, indipendentemente dal parere della Conferenza Episcopale Toscana o nazionale.

**PRESIDENTE:** Grazie. Consigliere Pizzi, prego

**PIZZI:** Sì, per annunciare il voto favorevole all'emendamento, ma le motivazioni le spiegherò poi in occasione della discussione sul successivo emendamento presentato dal collega Zirri.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Pizzi. Non ho nessun altro... consigliere Ciucchi, prego.

**CIUCCHI:** Sì, considerando che su questo articolo tutti hanno fatto la loro dichiarazione di voto, la faccio anch'io e annuncio il mio voto contrario.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Ciucchi. Nessun'altra dichiarazione, quindi metto in votazione l'emendamento Banchi Carraresi.

- Il Consiglio non approva -

**PRESIDENTE:** Il secondo degli emendamenti insiste sullo stesso articolo, "Finalità principali", stesso oggetto, settimo alinea. Emendamento di Forza Italia, sostitutivo: sostituire "Il riconoscimento delle altre forme di convivenza" con, ne do lettura: "Il riconoscimento di convivenze stabili tra

persone di sesso diverso". Chi vuole la parola? Consigliere Zirri, prego.

ZIRRI: Sì, questa Presidente vuole essere una proposta di mediazione, che introduce il concetto di stabilità e il concetto di famiglia naturale. In questo senso abbiamo fatto questo sforzo, per portare avanti le convinzioni che abbiamo sempre enunciato in commissione.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Zirri; consigliere Cocchi, prego.

COCCHI: Per i noti motivi, voto negativo del nostro gruppo.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Cocchi. Nessun altro? ...consigliere Pizzi, prego.

PIZZI: Signor Presidente, mi soffermo brevemente per spiegare il motivo del voto favorevole alla soppressione dell'emendamento precedente. Io devo dire che la formulazione dell'articolo 4, dove si prevede la tutela e la valorizzazione della famiglia fondata sul matrimonio, è un fatto estremamente positivo, e positivo è il fatto che questa formulazione è stata votata a larghissima maggioranza in commissione e mi auguro anche in Consiglio.

Noi non siamo contrari al riconoscimento delle coppie di fatto, delle convivenze, sottolineiamo nell'emendamento l'esigenza che questo riconoscimento, questa presa d'atto di una situazione oggettiva che esiste nella società, davanti alla quale non sarebbe opportuno nascondersi, comunque deve essere accompagnata da due caratteristiche, e cioè la stabilità - anche se il collega Starnini poi sulla stabilità potrebbe aprire una lunga parentesi, come ha fatto in commissione più volte - ma il significato di questa dizione è chiaro: nel momento in cui si riconoscono alle coppie di fatto determinati diritti nell'ambito della sfera di competenza della regione è chiaro che vi deve essere stabilito questo punto, la stabilità, la durata del rapporto.

E, in riferimento anche al diritto naturale che mi sembra estremamente opportuno, è chiaro che anche su questo bisogna fare una giusta, doverosa precisazione, io ho grande rispetto per le scelte personali di ciascuno, non mi permetterei mai di sindacare qualunque tipo di scelta, ma qui stiamo nel campo della tutela,

del riconoscimento, e quindi siamo in un campo che va oltre le scelte individuali e quindi il riferimento e il richiamo al diritto naturale mi sembra estremamente opportuno e, quindi, da sostenere. Per questo voterò a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pizzi. Consigliera Franchini, prego.

FRANCHINI: Sì, La Margherita, o per lo meno la maggior parte de La Margherita, voterà contrario a questo emendamento, ma, guardate, per un motivo fondamentale: "Altre forme di convivenza" in uno Statuto significa non solo attenzione alle relazioni sessuali che ci sono all'interno di un gruppo di convivenza, ma altre forme di convivenza... questa fissazione appunto sulla relazione sessuale che costituisce il gruppo è contraria alla nostra logica. "Altre forme di convivenza" vuol dire fotografare la realtà, che possono essere anziani con giovani, possono essere single con figli, allora, queste sono altre forme di convivenza che hanno - a nostro parere - lo stesso diritto e dovere, da parte nostra, di essere riconosciute.

PRESIDENTE: La ringrazio. Consigliere Roggiolani, prego.

ROGGIOLANI: Non c'è bisogno di nessun tipo di giustificazione per stabilire che bisogna sempre premiare quando la gente cerca di stare insieme, cerca di aiutarsi, di avere mutua assistenza, indipendentemente dallo "sfrucugliare" su quali tipi di rapporti abbiano, più o meno sessualmente parlando. Credo che questo faccia parte della *privacy*, il resto faccia parte della promozione di una Regione che deve premiare quando c'è mutuo soccorso, mutua assistenza o - possibilmente - se è ancora possibile, amore.

PRESIDENTE: La ringrazio. La parola al consigliere Carraresi.

CARRARESI: Forse qualche volta bisogna stare attenti a non confondere la famiglia con altre realtà; è chiaro che la famiglia è il prototipo della gratuità, dell'assistenza, del mutuo aiuto, è qualcosa di molto diverso da quello a cui - forse - fanno riferimento alcuni colleghi. Noi abbiamo già esposto chiaramente,

e proprio insomma la presentazione di un emendamento soppressivo ne è prova evidente, che avremmo preferito, preferiamo, avremmo preferito che nello Statuto si facesse riferimento esclusivamente a un certo tipo di famiglia; abbiamo apprezzato quanto meno la separazione, abbiamo anche compreso le ragioni che hanno portato i colleghi di Forza Italia a presentare un emendamento che, quanto meno, tendesse ad attenuare il rischio di confusione e di non chiarezza. Fra l'altro, ricordo che ha ragione la collega Franchini, ma hanno ragione anche coloro che dicono che il riferimento generico alle diverse forme di convivenza significa anche, in fondo, in qualche maniera una forma più o meno velata di sponsorizzazione di altri tipi di rapporto, in cui necessariamente le persone, i due *partners*, non necessariamente sono uomo e donna e non necessariamente questo rapporto è caratterizzato dall'elemento di stabilità, due caratteristiche importanti che ho ricordato anche nell'intervento di stamattina, e anche altre realtà, diciamo sociali, non politiche, hanno richiesto a viva voce, tanto da fare intervenire proprio più di uno e non certo appartenenti al nostro schieramento, perché questa voce della società e della cultura venisse in qualche maniera accolta. Fatta questa premessa, chiaramente non possiamo votare a favore dell'emendamento di Forza Italia, ma in qualche maniera apprezziamo questa buona volontà, questo desiderio di mitigazione. E quindi il nostro voto, il mio voto, sarà di astensione.

PRESIDENTE: La ringrazio, consigliere Carraresi. Consigliere Parrini, a Lei la parola.

PARRINI: Per dichiarare, a titolo personale, il voto favorevole.

PRESIDENTE: Non ho nessun altro iscritto, metto dunque in approvazione il secondo degli emendamenti su questo punto dell'articolo 4, l'emendamento di Forza Italia, che prevede "Il riconoscimento di convivenze stabili tra persone di sesso diverso". Metto in votazione.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Terzo e ultimo emendamento, che insiste sullo stesso oggetto, PdCI e partito della Rifondazione comunista: dopo "Il riconoscimento" aggiungere "tutela". Consigliere Barbagli, prego.

BARBAGLI: Sì, molto brevemente, Presidente, perché noi riteniamo che sia riduttivo e sia invece completo il concetto che noi vorremmo esprimere con l'aggiunta di "tutela". È un concetto completo, che non solo registra, ma anche tutela; quindi in qualche maniera, quando ci sono queste condizioni, non dobbiamo solo registrarle, ma anche tutelarle, come ogni forma di rapporto e di convivenza.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Barbagli. Consigliere Cocchi, prego.

COCCHI: Per dichiarare l'astensione del gruppo DS, non perché non siamo d'accordo nel merito, ma perché questa stesura è stata frutto di molte ore di lavoro comune che non possiamo smentire.

PRESIDENTE: La ringrazio. La parola al consigliere D'Angelis; si prepari il consigliere Roggiolani.

D'ANGELIS: Ripeto quello che ha detto il collega Cocchi, cioè il testo è frutto di una mediazione, anche sofferta, e ci sembra che appunto insomma, così com'è, vada davvero bene.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Roggiolani.

ROGGIOLANI: Io sarei per votare assolutamente a favore a questo emendamento, però dal momento che è un emendamento che poi finisce bocciato, quindi il segno di tutto quanto diventa diverso, io inviterei i presentatori a riflettere - se è il caso - di metterlo in votazione, per portarlo sotto; comunque sia, se viene posto in votazione, noi votiamo a favore.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Pizzi; si prepari il consigliere Zirri.

PIZZI: Sì, per dichiarare il mio voto contrario, proprio perché ci si avvicina a quella

equiparazione sulla quale non potrei essere d'accordo.

PRESIDENTE: La ringrazio. Consigliere Zirri, prego.

ZIRRI: Sì, per dichiarare il voto contrario.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Carraresi, prego.

CARRARESI: Voto contrario dell'UDC.

PRESIDENTE: La ringrazio. La parola al consigliere Ciucchi.

CIUCCHI: Voto di astensione.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Ciucchi. Nessun altro è iscritto, metto in votazione il terzo e ultimo emendamento su questo punto, PdCI e Partito della Rifondazione Comunista presentatori.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Dunque siamo ancora con emendamenti di varia natura all'articolo 4: alinea 9, l'inizio è "Il rispetto dell'equilibrio ecologico", eccetera, eccetera. Il primo degli emendamenti di Alleanza Nazionale, dunque alinea 9, AN, primo firmatario il consigliere Bianconi, aggiungere... devo chiedere, se nessuno fa propri gli emendamenti questi decadono, nessuno li fa propri? Procediamo allora, bene, l'emendamento decade. Procediamo con l'altro emendamento, DS, siamo sempre sull'alinea 9, primo firmatario il consigliere Cocchi. Prego, consigliere Cocchi.

COCCHI: Per il ritiro dell'emendamento Presidente.

PRESIDENTE: La ringrazio consigliere Cocchi; su questo emendamento era stato presentato un sub emendamento da parte dell'assessore Franci che, naturalmente, decade. L'ultimo emendamento all'alinea 9, articolo 4, primo firmatario il consigliere Parrini: ne do lettura: dopo "Rispetto dell'equilibrio ecologico", inserire in nuovo alinea "la promozione dello sviluppo delle aree

montane, di tutte le condizioni"... *pardon*, mi correggo e rileggo, "la promozione dello sviluppo delle aree montane e di tutte le condizioni favorevoli al mantenimento della presenza umana". Parvemi, citazione da Goethe, seguendo la consigliera Nicchi, "conflitto di interesse" consigliere Parrini. Chi vuole la parola ne ha facoltà. Se nessuno chiede la parola... consigliere Barbagli, prego.

BARBAGLI: Sì, per un voto favorevole, proprio per dare un segnale a molti dei nostri cittadini che vivono ancora in queste terre e in questi luoghi, e quindi un segnale mi sembra che debba essere dato.

PRESIDENTE: Grazie. Assessore Franci, prego.

FRANCI: Sì, mi veniva detto che non si può esprimersi a nome della Giunta, però penso che sia importante inserire questo pezzo nell'articolo 4, perché fa parte di un lavoro che in questi anni è stato fatto sul tema della montagna, e credo sia giusto che ci sia questo riconoscimento nello Statuto.

PRESIDENTE: Grazie, assessore Franci. La parola al consigliere Roggiolani; si prepari il consigliere Parrini.

ROGGIOLANI: Io ho visto che circolava una cosa che parlava delle isole, delle altre cose, e io credo che nella linea che si era tentato di affrontare o stabiliamo, come dire, di fare... a questo punto ci sono varie situazioni marginali della Toscana, in cui sicuramente la montagna c'è, ma non vedo perché le isole no, azzarderei a dire la mezza collina, insomma, ci sono varie situazioni. No, ora a parte le battute che il consigliere Parrini credo comprenderà, credo che la formulazione di questo andrebbe... è giusto come accenno, nessun problema, però credo che rischiamo di escludere altri fattori marginali in cui vivere è un po' complesso, io conosco la situazione dell'Isola del Giglio, hanno qualche leggerissima difficoltà, ecco, diciamo così. Se rimane in questi termini, noi lo votiamo sia chiaro.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Roggiolani. La parola al consigliere Parrini; si prepari il consigliere Cocchi.

PARRINI: Grazie, ma in realtà l'accennava or ora il consigliere Roggiolani c'è un altro emendamento che io non ritrovo però nella mia documentazione, non so se non è stato distribuito o l'ho smarrito o, peggio ancora, il consigliere Monaci me l'ha fregato, che è l'ipotesi più probabile, che è probabilmente un emendamento che coglie di più il senso ed anche la necessità di fare un riferimento in Statuto a quelle aree marginali, che non sono solo quelle montane, ma, ahimè, quelle montane costituiscono la caratteristica forse più significativa e più emblematica del territorio della nostra Regione. Noi abbiamo sottoscritto questo emendamento sulle aree montane perché in tutto l'articolato statutario da nessuna parte si ritrovava un riferimento specifico alla particolarità delle aree montane. Tuttavia, siccome nel corso del dibattito è uscito questo emendamento più generale, credo che probabilmente sia meglio votare quell'emendamento, perché meglio riassume il senso di tutte le aree di disagio e non lo limita solo alle aree montane. Sì, quindi in questo senso io credo, anche interpretando il pensiero degli altri firmatari, di ritirarlo. L'ho sottoscritto e, insieme a me, lo hanno sottoscritto credo quasi tutti i consiglieri regionali.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Parrini. La parola al consigliere Cocchi; si prepari il consigliere Zirri.

COCCHI: Per associarmi a quanto detto dal consigliere Parrini, non perché le aree montane siano aree che possano essere associate alle mezze colline o alle mezze pianure o alle periferie, come ben sa il consigliere Roggiolani la montagna è tutelata da una legislazione che in Italia ha una storia e ha una sua tradizione molto forte, e la stessa Regione Toscana ha, nei confronti delle aree montane in quanto tali, un'attenzione particolare, però è vero che l'emendamento, mi sembra presentato dal collega Provenzali, che tra l'altro recepisce - vorrei segnalare al collega Parrini - recepisce un indirizzo che questo Consiglio Regionale aveva dato, sia preferibile. È vero che quell'emendamento è più ampio e contempla anche altre problematiche, però io penso che possiamo ritenere soddisfatta l'esigenza di citare la montagna nello Statuto in quella

forma, quindi noi siamo favorevoli a ritirare questo emendamento e a votare poi il successivo emendamento sull'argomento.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cocchi. Consigliere Zirri, prego.

ZIRRI: Sì, io ringrazio il consigliere Parrini per avere avuto la sensibilità di presentare un emendamento che va nella direzione della tutela del territorio montano, come però ci spiegava bene il Presidente Cocchi, l'emendamento sottoscritto da tutti i capigruppo, o quasi, di questo Consiglio, che è poi al penultimo capoverso, prende in esame non solo la centralità del territorio montano, ma anche di quello insulare, costiero e collinare, quindi è un emendamento - diciamo - più ampio, sul quale potremmo in qualche modo riconoscerci tutti. Quindi io non avrei avuto difficoltà a votare l'emendamento Parrini, però, probabilmente, se votiamo questo emendamento che recepisce integralmente l'ordine del giorno approvato da questo Consiglio Regionale, abbiamo fatto una cosa esaustiva.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Zirri. Direi che il dibattito su questo emendamento si può concludere, essendo stato ritirato l'emendamento medesimo. Possiamo procedere, dunque siamo di nuovo sull'articolo 4, undicesimo alinea, l'inizio è "La promozione dello sviluppo economico", emendamento PdCI - PRC, ne do lettura: dopo "la promozione dello sviluppo economico" cassare "e di un contesto favorevole alla competitività delle imprese". Consigliere Barbagli, prego.

BARBAGLI: Molto semplicemente, mi sembra molto strano che uno Statuto debba garantire la competitività, la competitività la garantisce il mercato, non lo Statuto.

PRESIDENTE: La ringrazio, chi vuole la parola? Se nessuno chiede la parola, metto in votazione l'emendamento Barbagli.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Di seguito, stesso alinea, articolo 4, emendamento de La Margherita,

primo firmatario il consigliere Monaci, dopo “responsabilità sociale delle imprese”... siamo all’alinea, mi correggo, successivo, quello che ha inizio con “valorizzazione della libertà di iniziativa economica”, in conclusione al testo l’emendamento propone di aggiungere “diritto di accesso ai servizi di interesse economico generale, riconoscimento del loro ruolo nella promozione della coesione sociale e territoriale, assicurando, nei limiti delle proprie competenze, che tali servizi siano prodotti ed erogati secondo i principi della economicità, efficienza e qualità, nel pieno rispetto dei diritti dei consumatori e degli utenti”. Consigliere D’Angelis, a Lei la parola.

D’ANGELIS: Sì, Presidente, dopo un’attenta rilettura dell’articolato abbiamo valutato la necessità, che in realtà era emersa anche nel corso delle consultazioni, di inserire tra le finalità un diritto importante che è appunto il diritto di accesso ai servizi di interesse economico generale, che è un tema che condiziona e molto poi la qualità a livello di benessere della nostra vita sociale, ed è il tema appunto dei servizi pubblici locali. Questo emendamento mira ad inserire nello Statuto regionale un riferimento importante, che ci sembra appunto manchi, importante per la comunità regionale e per il contributo dei servizi pubblici anche allo sviluppo economico e alla coesione sociale, territoriale, alla tutela dei consumatori e degli utenti. Il testo e la formulazione, voglio ricordare, si basano sull’attuale formulazione del Trattato europeo, articolo 116, e anche sulle ipotesi di modifica emerse in sede di Convenzione europea, che riprendono una formulazione che è presente anche in legge nazionale; le motivazioni sono diverse, perché vi è il riconoscimento della strategicità di un moderno efficace sistema di servizi pubblici locali per lo sviluppo del nostro territorio, e diciamo vi è in qualche modo garantita, in questo modo, se venisse accolto questo emendamento, la massima copertura legislativa per un processo che è stato attivato, sostenuto con coerenza nel tempo dalla Regione e che è fondato anche sul riconoscimento del valore sociale dei servizi. Da queste motivazioni ovviamente si evidenzia il senso, lo spirito dell’iniziativa che non pregiudica poi, e non entra in questa materia, non pregiudica la libertà di scelta dei modelli

gestionali, che compete diciamo ad altre decisioni, ad un’altra legislazione di carattere ordinario, però afferma la centralità e l’importanza dei servizi pubblici, richiamando anche il rispetto dei diritti dei consumatori e degli utenti. Io penso siano due temi che non possono mancare nel nostro Statuto.

**Presidenza del Vice Presidente Enrico Cecchetti**

PRESIDENTE: Grazie, consigliere D’Angelis. Ci sono altri interventi? Consigliere Zirri, prego.

ZIRRI: Grazie Presidente, io credo che per la regola che ci siamo dati nello scrivere questo Statuto, che è uno Statuto abbastanza asciutto, uno Statuto di principi, mi sembra questa aggiunta sia francamente fuori luogo, al massimo si potrebbe accettare “il diritto di accesso ai servizi di interesse economico e generale”, punto, ma non si può scrivere tutta questa cosa. Io credo che non sia accoglibile in questa forma.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Zirri; consigliere Carraresi, prego.

CARRARESI: Giustamente prima il Presidente Martini ci richiamava anche a un principio, a una regola di carattere estetico, cioè non semplicemente visivo, anche, come dire, di articolazione, di scansione dell’articolato. Francamente in un’elencazione di finalità principali che si possono condividere o non condividere, in parte o del tutto, ma tutte hanno comunque una caratteristica, non solo quella di essere visivamente di due, massimo tre righe, ma di essere molto snelle, molto asciutte, un emendamento del genere non sembra inseribile. Per l’emendamento che abbiamo ora fra le mani, praticamente, ci vorrebbe un articolo *ad hoc* manca poco, cioè trovo che tutto questo inserimento stravolgerebbe l’impostazione, la filosofia, la logica che c’è dietro ad un intero articolo, cioè secondo me è assolutamente inaccettabile, anche per questa motivazione. Se ne possono condividere anche i contenuti, ma non è possibile, è veramente una contraddizione con quello che abbiamo approvato finora e che approveremo dopo, una specie, come dire, di perla, sia pure ripeto bella e condivisibile, in

una collana di *strass*! Insomma non ha senso nella maniera più assoluta.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Carraresi. Consigliere D'Angelis, prego.

D'ANGELIS: Sì, accolgo positivamente le motivazioni dei colleghi, anche perché condividono poi in fondo le finalità dell'emendamento, allora proverei ad asciugarlo in questo modo: "Il diritto di accesso ai servizi di interesse economico generale, nel pieno rispetto dei diritti dei consumatori e degli utenti". Più asciutto di così e più chiaro di così...!

PRESIDENTE: Allora, ci sono altri interventi?

BARBAGLI: Saremmo anche per votare questa riformulazione dell'emendamento, consigliere Erasmo D'Angelis, ma ti propongo di poter modificare "l'interesse generale", se possibile, poi noi te lo votiamo, con "l'interesse generale, nel pieno rispetto dei diritti dei consumatori e degli utenti".

PRESIDENTE: Scusate, per favore, scusate, i proponenti - se capisco bene - sulla base del dibattito propongono questa formulazione: "Il diritto di accesso ai servizi di interesse economico generale, nel pieno rispetto dei diritti dei consumatori e degli utenti", questa è la formalizzazione che è stata proposta. Consigliere Pizzi, prego.

PIZZI: Signor Presidente, sono molto rispettoso ovviamente del diritto dei proponenti di porre in votazione l'emendamento, francamente non capisco, ma forse per l'ora, perché è tardi, il significato di questo articolo. Immagino che i cittadini toscani lo capiranno forse ancora meno, a meno che sia un limite... io vorrei sapere che cosa vuol dire, prima di votare o non votare una formulazione di questo genere, non ho capito.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pizzi, ci sono altri interventi? Consigliere Ricci, prego.

RICCI: Io richiamerei la nostra attenzione, perché nell'articolo 4 abbiamo, fra l'altro, votato un emendamento che parla ad esempio

di un diritto come il diritto di accesso all'acqua come bene comune generale, che viene contraddetto sostanzialmente da quest'altro emendamento all'articolo 4, perché "interesse economico generale" dice tutto e il contrario di tutto, dovrebbe essere "diritto di accesso ai servizi di rilevanza sociale", che è un'altra cosa, che è un'altra cosa! Non si può scrivere, nello stesso articolo, una cosa e poi il contrario dell'altra.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Ricci, c'è una formalizzazione. Consigliere Roggiolani, prego.

ROGGIOLANI: Io credo che l'unica definizione, ma qui chiamo in causa l'assessore Franci, che è portatore di una proposta di legge, sia quella, sostanzialmente, dei servizi pubblici locali credo, questo è il nodo, perché l'emendamento va bene, va solo definita bene questa cosa, credo che si chiamino... come vengono chiamati, perché "servizi economici di interesse generale" che vuol dire? Penso che siano i servizi pubblici locali, non lo so come li vuoi definire.

D'ANGELIS: La dizione europea.

ROGGIOLANI: La dizione europea?

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Roggiolani, ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono formalizzazioni io pongo in votazione, rileggendolo, l'emendamento modificato proposto dai proponenti "il diritto di accesso ai servizi di interesse economico generale nel pieno rispetto dei diritti dei consumatori e degli utenti". Presidente Zirri, per dichiarazione di voto, prego.

ZIRRI: Grazie Presidente, a nome di Forza Italia, di Alleanza Nazionale e UDC dichiaro il voto contrario su questo emendamento.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Zirri, ci sono altri interventi, mi pare di no, allora pongo in votazione...

PIZZI: Continuo a non capire...

PRESIDENTE: Presidente Pizzi, prego.

PIZZI: ...e voto contro proprio convinto come non mai, non capisco cosa vuol dire questo emendamento, comunque va bene, voto contro.

PRESIDENTE: Consigliere Barbagli, prego.

BARBAGLI: Sì, grazie Presidente, anche noi votiamo contro per questo tipo di pasticcio, anche lessicale.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Barbagli, allora pongo in votazione l'emendamento che ho appena letto.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Passiamo, sempre all'articolo 4, all'emendamento proposto dai consiglieri de La Margherita: dopo "la promozione della cooperazione" all'alinea successivo "come strumento di democrazia economica e di sviluppo sociale" aggiungere "favorendone il potenziamento con i mezzi più idonei". Consigliere Parrini, prego.

PARRINI: Sì, grazie, semplicemente un modo di riprendere la formulazione dell'articolo 45 della Costituzione, che appunto recita: "La legge promuove e favorisce l'incremento della cooperazione con i mezzi più idonei", eccetera, eccetera, è anche il modo per riconoscere la specificità della cooperazione in Toscana che, come è noto, cito i dati del 2001, annovera oltre 4.000 imprese, oltre 56.000 addetti e quindi circa il 5 per cento della forza lavoro operativa in Toscana. Il testo dello Statuto già riconosce, in modo particolare, la necessità di un ruolo attivo della cooperazione; credo che con questa specificazione ulteriore il Consiglio, approvando questo emendamento, farebbe una cosa positiva, anche perché introdurrebbe questo ruolo attivo, rispetto appunto a un'azione di potenziamento della cooperazione con i mezzi più idonei.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Parrini. Per cortesia colleghi, c'era il consigliere Pizzi scusate e poi il consigliere Bianconi, prego.

PIZZI: No, rinuncio a parlare grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pizzi, consigliere Bianconi, prego.

BIANCONI: L'emendamento non stravolge il testo, anzi lo perfeziona, per noi è voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Bianconi. Ci sono altri interventi? Consigliere Barbagli, prego.

BARBAGLI: Sì, mi pare una buona aggiunta, quindi anche noi votiamo a favore.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Barbagli. Consigliere Zirri, prego.

ZIRRI: Per dichiarare il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, considerato che l'aggiunta è in sintonia con il dettato costituzionale.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Zirri. Consigliere Cocchi, prego.

COCCHI: Voto favorevole del gruppo DS.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Cocchi, se non ci sono altri interventi, allora pongo... consigliere Roggiolani, mi scusi, prego.

ROGGIOLANI: Peroro l'approvazione dell'emendamento sulla cooperazione, voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Roggiolani, allora pongo in votazione l'emendamento appena letto.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'emendamento di cui è primo firmatario il Vice Presidente Provenzali: riformulare il penultimo capoverso con questa formulazione: "Il riconoscimento dell'autonomia delle comunità locali, la promozione del sistema delle autonomie, la valorizzazione delle distinte identità culturali, sociali ed economiche del territorio regionale, in specie a tutela dei comuni minori e dei

territori montani e insulari”, ci sono interventi? Prego, Vice Presidente Provenzali.

PROVENZALI: Grazie Presidente, solo per dire che questo emendamento fa seguito ad una mozione votata in Consiglio Regionale qualche settimana fa, con la quale si impegnava il Consiglio ad inserire nel nuovo Statuto regionale principi a garanzia e a tutela dei comuni minori e dei territori insulari e montani, quindi una maggiore attenzione nei confronti di questi territori.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Provenzali.

PROVENZALI: Concordata naturalmente la modifica con coloro che lo hanno sottoscritto.

PRESIDENTE: Grazie, ci sono... Consigliere Fragai prego.

FRAGAI: No, solo per dire che la tutela dei comuni minori io non la intendo - ovviamente - come il mantenimento di dimensioni istituzionali anacronistiche, ecco. “Tutela” intesa come territorio, come ambiente sociale, sicuramente non come comune di 500, 1.000, 1.500 abitanti, istituzionalmente inteso.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fragai, consigliere Barbagli, prego

BARBAGLI: Per dare un voto favorevole e per sottolineare come quando ci proponete cose che sono condivisibili non guardiamo in faccia a chi le propone, questa è una cosa che si può condividere, quindi noi diamo un voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Barbagli, ci sono altri interventi, dichiarazioni di voto? Mi pare di no, allora pongo in votazione l'emendamento prima letto, primo firmatario il Vice Presidente Provenzali.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Allora, abbiamo terminato gli emendamenti sull'articolo 4, quindi chiedo se ci sono dichiarazioni di voto sull'articolo 4. Consigliere Barbagli, prego.

BARBAGLI: Sì, molte delle cose che noi abbiamo proposto sono finite per non essere accolte, ma non è che ce ne dogliamo più di tanto, noi siamo convinti di quello che abbiamo detto, e di quello che abbiamo proposto, e siccome in questo articolo una cosa fondamentale passa, che è la tutela dei lavoratori, noi esprimeremo un voto favorevole per questo motivo, e anche perché l'equilibrio che poi è stato trovato su questioni fondamentali mi pare sia un equilibrio positivo, salvo in alcune cose, ma questo è naturale nel gioco della dialettica.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Barbagli, consigliere Parrini, poi il consigliere Roggiolani.

PARRINI: Sì, per chiedere se è possibile, in analogia a quanto fatto all'articolo 3, la votazione per parti separate.

PRESIDENTE: Scusate, per favore, scusate un attimo, mentre continuano le dichiarazioni di voto chiedo al consigliere Parrini di vedere l'articolazione delle votazioni per gruppi di alinea, possibilmente. Consigliere Roggiolani mi pare, prego.

ROGGIOLANI: Che oltre i commi si votassero anche gli alinea, però, va bene anche questo, va tutto bene; volevo semplicemente fare una valutazione complessiva, dichiarando, ripeto, che voteremo comunque a favore di questo articolo 4, che è nel complesso un buon articolo. Ha tre difetti, a mio avviso, che rimangono importanti, e vi invito poi successivamente a riflettere: il diritto alla salute, rimasto senza aggettivi, l'unico rimasto in questi termini, e poi a nostro avviso manca quella definizione di “inteso come benessere psicofisico, come equilibrio complessivo della persona” che, secondo me, è la nuova frontiera del come intendere il diritto alla salute.

E, per una serie di inciampi vari, sono uscite alcune altre definizioni che erano state proposte nel percorso relativamente alla questione di accesso, gratuità dei servizi sanitari, servizi pubblici, eccetera, eccetera. A me pare in questo senso la parte più debole. Resta però all'interno di questo percorso uno straordinario valore, ad esempio la questione

dell'inserimento della vita indipendente per i disabili, e quindi in quanto tale una delle scelte portanti, a mio avviso innovative di questo Statuto. Non ho insistito, non abbiamo insistito, come Verdi, nel riproporre la dizione dei diritti degli animali per non portare dentro questa discussione una questione di tipo costituzionale che ci veniva posta in quanto non portatori di diritti. Ritengo che questa definizione, che è stata utilizzata per non votare questa parte da noi proposta, sia una definizione superata dalla discussione dal dibattito nazionale, però abbiamo comunque accettato una buona definizione che qui è emersa. Mi pare davvero che abbiamo commesso un grave errore sulla questione della tutela dei consumatori e degli utenti, qui davvero non riesco a capire la logica che ci ha portato a non inserire una questione di questo genere, e vi assicuro che è una grave mancanza. Ora, prima questa cosa è saltata perché eravamo in uno strano momento, inviterei i capigruppo prima di licenziare questo articolo a porre questa questione, davvero questo articolo è monco di una questione importante e tra l'altro, su questo settore, è un ritorno indietro rispetto al precedente Statuto. Io vi chiederei, davvero, se non si recuperi totalmente quell'alinea che esisteva nel precedente Statuto, semplicemente come atto, iniziativa della Conferenza dei capigruppo, senza che abbia paternità o maternità questa cosa, ecco, io vi chiedo questo.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Roggiolani, ha chiesto la parola il consigliere Cocchi, prego.

**COCCHI:** Io chiederei al collega Parrini di rivalutare questa sua richiesta e, comunque, chiederei una interpretazione diciamo molto stretta del regolamento, spiego perché. Noi abbiamo, non riassumo il senso del lavoro su questo articolo perché è chiaro a tutti, mi pare di ricordare che abbiamo scelto anche questa formulazione non scomponibile perché l'abbiamo considerata una sorta, diciamo così, di narrazione in continuo, perché è del tutto evidente che se lo poniamo in votazione per parti, anche se potremmo fare dei blocchi omogenei, noi mettiamo a rischio una scrittura complessiva, credo perderemmo del tempo, non aggiungerei nulla, lo dico davvero con

grande rispetto per l'opinione di tutti, non aggiungerei nulla alla ricchezza delle differenziazioni che sono emerse nel dibattito, che sono, ormai, patrimonio della società toscana, sono apparse sulla stampa. Davvero su questo articolo, come la pensiamo ciascuno di noi, perché abbiamo scritto tutti assieme quello che abbiamo scritto, è noto a tutti, quindi chiederei di non fare una votazione separata, e di mettere in votazione, per intero, l'articolo, per il quale, naturalmente, voteremo a favore.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Cocchi. Consigliere Bianconi, prego.

**BIANCONI:** Grazie, Presidente. Io, in un primo tempo, intendevo fare una dichiarazione personale, i colleghi di gruppo ritengono che questa dichiarazione debba essere fatta complessivamente per il gruppo di Alleanza Nazionale. In questo articolo noi abbiamo discusso di tutto e noi abbiamo anche collaborato a cercare di fare il meglio per discutere di tutto, però, mentre abbiamo constatato che per le questioni femminili ci siamo dibattuti, abbiamo constatato il rammarico del consigliere Roggiolani perché i diritti degli animali non sono stati riconosciuti, constatiamo che in questo insieme, in questo *continuum*, come felicemente l'ha definito il collega Cocchi, non è riconosciuto il diritto alla vita, ma non il diritto alla vita, e lo dico veramente con animo laico, che prevede poi la specificazione che era in altro emendamento, il diritto alla vita in quanto diritto alla vita, poi ognuno se lo concepisce come vuole e se lo articola come crede. Abbiamo determinato e normato su tutto, ma, in queste finalità principali di questo articolo, di questa civilissima Regione, alla fine di un lavoro assai proficuo, non troviamo uno spazio per il diritto alla vita. Questa a noi sembra un'enormità tale che non ci porta a votare contro, perché abbiamo anche la coscienza e la responsabilità di quello che stiamo facendo, non ad astenerci, non a votare a favore, ma semplicemente a stare in aula garantendo - se dovesse essere necessario - il numero legale, ma non partecipando al voto di questo articolo.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Bianconi. Consigliere Carraresi, prego.

CARRARESI: Le parole del laicissimo, lo dico con simpatia, collega Bianconi, sono la più chiara dimostrazione di come questo articolo sia un po' lo specchio di questo Statuto. Un articolo con luci e ombre, un articolo con qualche cosa di troppo, un articolo che, però, manca anche di qualche cosa che sarebbe stato giusto, coretto, equilibrato, viceversa, prevedere. Noi come gruppo UDC avevamo presentato tre emendamenti, gli unici tre che abbiamo presentato sull'intero testo dello Statuto, li ritenevamo in qualche maniera un po' una sorta di chiave di lettura, non solo del comportamento, ma anche della sostanza di come ci si voleva approcciare a questa realtà. La bocciatura, anche un po' sulla scia di quello che diceva prima il collega Bianconi, ci induce rimanere convinti che il nostro voto, non solo non è favorevole, ma - addirittura - sarà contrario. Secondo noi mancano troppe cose, e troppo importanti, sulle quali francamente tutti potevamo e dovevamo votare in una certa maniera. Siamo consapevoli che questo articolo poteva venire anche peggio di come è poi venuto in realtà, ma questa stesura non ci soddisfa e, ripeto, noi non lo possiamo assolutamente condividere.

**Presidenza del Presidente Riccardo Nencini**

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Carraresi. Consigliere Ricci, prego.

RICCI: Il mio capogruppo ha già messo in evidenza gli aspetti anche positivi di questo articolo e quindi ha espresso giustamente il nostro voto favorevole. Dalle altre dichiarazioni dei diversi gruppi emerge, e anche da parte nostra, l'assunzione di una responsabilità e, quindi, assumiamo con maggiore consapevolezza l'espressione del voto favorevole, perché, senza il voto del gruppo di Rifondazione comunista, qui ed ora, questo articolo non passerebbe. Quindi facciamo, anche da questo punto di vista, una politica di riduzione del danno, perché ci troveremmo semmai di fronte a un arretramento rispetto a questo testo, che è stato il risultato di una discussione lunga, faticosa e complessa mediazione

PRESIDENTE: Grazie consigliere Ricci; consigliere Parrini, prego.

PARRINI: Io avevo chiesto se tecnicamente era possibile procedere alla votazione separata di questo articolo, mi rendo conto che al punto in cui siamo arrivati questo è probabilmente uno dei tre o quattro articoli fondamentali sui quali si è raggiunto in commissione un equilibrio insomma precario, mi verrebbe da dire, rispetto anche alle considerazioni che faceva or ora il collega Bianconi. Io ho già avuto precedentemente la possibilità di utilizzare la libertà di voto che, ovviamente, su queste questioni il gruppo de La Margherita garantisce a ciascun consigliere, per segnare un elemento di non soddisfazione totale su certe formulazioni statutarie, sia per quanto riguarda l'articolo 4, che per quanto riguarda l'articolo 3, eviterei quindi di costringere il Consiglio Regionale a fare una votazione separata per alinea. Voto l'articolo nel suo complesso, perché lo condivido, mi pare un punto di equilibrio possibile, voglio segnalare il mio non consenso sul settimo alinea relativamente alla formulazione "Il riconoscimento delle altre forme di convivenza".

PRESIDENTE: Grazie consigliere Parrini. Consigliere D'Angelis, prego.

D'ANGELIS: Sì, Presidente, brevemente, solo per dire che votiamo l'articolo 4 perché è uno di quelli portanti dello Statuto e ci consegna una griglia di diritti, di valorizzazioni, di tutele, molto ampia, dentro la quale, a buon diritto, si può rispecchiare la nostra Regione. Ognuno di noi ovviamente può rivendicare delle assenze, delle carenze, delle perplessità; diciamo anche noi abbiamo proposto degli emendamenti e ci sono stati bocciati, non ne facciamo un dramma, però diciamo nonostante tutto abbiamo un articolo 4 davvero molto alto. Solo questo.

PRESIDENTE: Grazie consigliere D'Angelis, non ho nessun altro..., consigliere Zirri, prego.

ZIRRI: Grazie Presidente, io credo che il rischio che avevamo paventato nei lavori di commissione si sia concretizzato in aula quando abbiamo fatto una lista molto lunga di finalità, e questa lista molto lunga si presta sicuramente all'esclusione di finalità importanti

che in questa lista non figurano. Quando avevamo proposto in commissione di fare un articolo più asciutto, per esempio facendo riferimento alla carta costituzionale, probabilmente avevamo ragione. Questo per dire che ci sono molte cose in questo articolo che ci convincono, però ci sono altre cose che lasciano, francamente, un po' di amaro in bocca. L'ho detto quando abbiamo discusso dei primi emendamenti, però credo sia veramente sbagliato aver rinunciato ad accogliere un emendamento per il riconoscimento della persona quale principio, soggetto e fine di tutte le istituzioni sociali, quando poi abbiamo accolto, è stato accolto un emendamento finalizzato ad adeguate forme di tutela della dignità dei lavoratori, come se i lavoratori non fossero persone. Si potrebbe continuare con le argomentazioni che sono state portate anche dal collega Bianconi, quando faceva riferimento al diritto alla vita, ma si potrebbe anche continuare, per quello che ci riguarda, o per quello che riguarda una parte di noi, per come è stato risolto il problema di genere, per poi analizzare - per quello che mi riguarda, questa è una questione sicuramente più personale, perché fa riferimento all'etica - come è stata risolta la questione del riconoscimento delle altre forme di convivenza. Quindi, un articolo che presenta luci ed ombre, ma che comunque si presta a quelle esclusioni importanti, visto che ci siamo trovati di fronte a una lunga enunciazione di finalità, che magari nella sensibilità di ognuno di noi potevano avere diritto di cittadinanza in questo articolo. Ebbene, ripeto, pur condividendo gran parte di questo articolo, noi siamo costretti a dichiarare voto di astensione per quelle questioni più particolari che ho enunciato e solo per quelle questioni particolari.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Zirri, consigliere Marcheschi, prego.

**MARCHESCHI:** Sì, per dichiarazione di voto, pur condividendo le perplessità che ha espresso il capogruppo, ritengo che rimangano, nonostante tutte queste modifiche e tutti questi tentativi di migliorarlo, più luci che ombre, per questo penso di esprimere un voto positivo.

**PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Marcheschi. Consigliere Pollina, a Lei la parola.

**POLLINA:** Sì, anch'io Presidente, brevemente, per esprimere il mio voto, a titolo personale, a favore di questo articolo.

**PRESIDENTE:** La ringrazio consigliere Pollina, nessun altro ha chiesto la parola. Metto in votazione così come emendato e letto l'articolo 4 dal titolo "Finalità principali".

- Il Consiglio approva -

**PRESIDENTE:** L'articolo 5 è già stato votato con voto unanime, articolo 6: "Elezioni", sono stati presentati due emendamenti, il primo, sul comma 1, reca la doppia sigla di PdCI e PRC, ne do lettura, è un emendamento sostitutivo: "Il Consiglio Regionale è composto da 50 consiglieri, è eletto a suffragio universale e diretto e con le modalità previste dalla legge elettorale", consigliere Ricci.

**RICCI:** Brevemente per illustrare, complessivamente, sia il comma 1 che il 2, anche per fare guadagnare tempo, un testo sostitutivo dell'intero articolo 6 dell'articolato proposto all'aula dalla commissione. In primo luogo, perché 50 consiglieri? Ora, io voglio subito dire che, rispetto alla sofferta, lunga discussione, in questa proposta non siamo per niente accarezzati - o non siamo stati per niente accarezzati - da alcune cronache anche giornalistiche, che non definisco come sarebbero da definirsi, nel senso che l'aumento dei consiglieri regionali è un aggravio di spese per quanto riguarda il bilancio del Consiglio Regionale. Non è per questo che noi proponiamo di rimanere al numero attuale dei consiglieri regionali, perché, fosse solo per questo, noi diciamo che la democrazia costa e quindi non ci spaventerebbe il fatto che nella voce, nel capitolo di bilancio, ci fosse un aumento, non così esagerato, come è riportato dai giornali, ma un aumento per i costi derivanti dalla composizione del Consiglio Regionale. Perché lo abbiamo fatto? Questo è un articolo consequenziale a tutto l'impianto che secondo noi è fondato sulla forma... per

comodità dico, forma presidenziale di governo, che appunto è determinata nell'articolo 31 dello Statuto dall'elezione diretta del Presidente della Giunta e allora noi riteniamo che questa forma di governo favorirà, non dico che determinerà, ma favorirà ulteriormente, al di là delle scritture di altri articoli in cui si tenta il riequilibrio dei poteri fra Giunta e Consiglio, provocherà, molto probabilmente, una concentrazione dei poteri nell'esecutivo. Quindi, nonostante il trasferimento di competenze per la riforma del Titolo V della Costituzione, che noi come sapete abbiamo contrastato e siamo contrari anche oggi, nonostante questo trasferimento di competenze, i consiglieri regionali avranno una scarsa possibilità di incidere sugli indirizzi programmatici e persino, io dico, sul controllo, come l'esperienza di questi anni ha dimostrato. Quindi in questo consiste, fondamentalmente, il nostro emendamento, che appunto si limita a mantenere gli attuali 50 consiglieri, così come è composta l'assemblea oggi. Lo articoleremo ancora meglio quando si tratterà di discutere l'articolo 31, che appunto parla della forma di governo. Insieme a questo, il secondo comma dell'articolo 6: già anche in commissione avevamo avanzato un testo che tiene insieme la stabilità non di governo, diremo anche qui, nel corso della discussione sugli altri articoli, perché non ci convince una formulazione tipo: "stabilità di governo", ma una stabilità che si determina con tanti e diversi meccanismi, insieme alla rappresentanza delle forze politiche. Non a caso noi proporremo poi anche un ritorno al sistema proporzionale. E abbiamo lavorato in Commissione, sia dello Statuto, sia nella Sottocommissione Elettorale, anche in forma collaborativa, perché ci sembrava, a prescindere da questi aspetti di fondo che ho richiamato, che l'aumento dei consiglieri regionali potesse in qualche modo aderire ad altri due criteri fondamentali, oltre a altri criteri che sono stati oggetto della discussione nella Sottocommissione Elettorale: il primo, che è in effetti garantito da questo testo di Statuto, la garanzia assoluta di rappresentare tutti i territori provinciali nell'assemblea, il secondo, che era quello di assumere, riconoscere, la differenza di genere, anche con l'adozione di strumenti e meccanismi che la legge elettorale, secondo noi, non prevede, appunto, per la

presenza significativa delle donne nelle istituzioni...

PRESIDENTE: Consigliere Ricci, la prego.

RICCI: ...abbiamo discusso, ho chiuso, abbiamo discusso su questo a lungo, sull'articolo 4; quella formulazione non ci ha soddisfatti, anche se l'abbiamo votata, per cui noi proponiamo di sostituire i commi 1 e 2 dell'articolo 6 presenti nella proposta con l'emendamento che ho appena illustrato.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Ricci. Non ho nessun altro iscritto, anzi prego consigliere Starnini.

STARNINI: Cinque minuti di sospensione, se è possibile.

PRESIDENTE: Direi che ci siamo guadagnati un caffè... se l'aula è d'accordo..., come no? Il consigliere Pollina offre il caffè!

RICCI: Allora sì!

PRESIDENTE: Se l'aula è d'accordo, allora sospendiamo, sono le 22:25, fino alle 22:35, l'aula è d'accordo? Bene, fra dieci minuti allora riapriamo la seduta.

*La seduta è sospesa alle ore 22:24*

*La seduta riprende alle ore 22:33*

#### **Presidenza del Presidente Riccardo Nencini**

PRESIDENTE: Possiamo riprendere i nostri lavori? Sì. Se prendete posto, metto in votazione l'emendamento all'articolo 6, primo comma, ora illustrato dal consigliere Ricci. Consigliere D'Angelis la prego di sedere, perché è rimasto l'unico consigliere segretario. Io non ho nessun altro intervento previsto sul primo degli emendamenti sull'articolo 6, primo comma, metto in votazione allora. Per dichiarazione di voto, consigliere Zirri, prego.

ZIRRI: Sì, Presidente, per dichiarare il voto contrario del centrodestra.

PRESIDENTE: La ringrazio. Consigliere Cocchi, a Lei la parola.

COCCHI: Voto contrario del gruppo DS.

PRESIDENTE: La ringrazio. Consigliere D'Angelis, prego.

D'ANGELIS. Voto contrario del gruppo de La Margherita.

PRESIDENTE: Possiamo procedere con la votazione, metto in votazione.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Dunque, siamo ancora sull'articolo 6, secondo comma, due gli emendamenti presentati, il primo di questi già illustrato dal consigliere Ricci, l'emendamento è noto, eviterei di darne lettura, chi vuole la parola ne ha facoltà. Se nessuno chiede la parola, metto in votazione il secondo emendamento Ricci, siamo sull'articolo 6 comma 2, metto in votazione.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Il secondo degli emendamenti, primo firmatario il consigliere Cocchi, sostitutivo dell'intero comma, recita: "Il numero dei consiglieri è 65". Consigliere Cocchi, prego.

COCCHI: Per illustrare questo e l'intero *corpus* diciamo degli emendamenti successivi, che riguardano anche il numero degli assessori e le norme transitorie che staranno in fondo allo Statuto, dirò che questo è un emendamento che abbiamo concordato con gli altri colleghi firmatari, che, come è noto, rimette a pulito tutta la materia collegata alla legge elettorale, quindi è un'illustrazione brevissima la mia per motivare anche il voto favorevole.

PRESIDENTE: La ringrazio, chi vuole la parola? Consigliere Ricci, prego.

RICCI: Per ovvi motivi, noi votiamo contro.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Ricci, nessun altro? Metto in votazione l'emendamento Cocchi, comma 2, articolo 6.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 6, così come letto.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: L'articolo 7 non reca emendamenti, apro la discussione, chi vuole la parola ne ha facoltà. Nessuno chiede di intervenire, metto in votazione l'articolo 7, dal titolo "Entrata in carica e durata".

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE. Con voto unanime. Articolo 8, dal titolo "Insediamento del Consiglio": non reca emendamenti, chi vuole la parola? Nessuno ne fa richiesta, metto in votazione l'articolo 8.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Con voto unanime. Articolo 9, dal titolo "Prerogative dei consiglieri", non reca emendamenti, chi vuole la parola? Nessuno ne fa richiesta, metto in votazione.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Con voto unanime. Articolo 10, dal titolo "Ruolo delle minoranze", reca un unico emendamento PdCI, PRC al comma 2, prevede di cassare il secondo comma dell'articolo. Consigliere Barbagli, prego.

BARBAGLI: È ben difficile poter approvare questo secondo comma, perché smentisce il primo e dà un vantaggio enorme a una sola minoranza; mi pare sbilanciato, contraddittorio e non necessario nello Statuto.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Barbagli, consigliere Zirri, prego.

ZIRRI: Per dichiarare il voto favorevole del centrodestra, anche perché mi dispiace dover confutare quanto affermato dal collega Barbagli, infatti non si parla di minoranze, ma si parla di opposizione, questo nel concetto bipolare di questo Statuto credo sia una importante conquista. Per questo noi esprimiamo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Zirri, nessun altro? Metto in votazione l'emendamento al comma 2, articolo 10.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Consigliere D'Angelis.

D'ANGELIS: Sì, Presidente, sull'ordine dei lavori, perché ora affrontiamo l'articolo 11, che è abbastanza impegnativo, sono le 22...

PRESIDENTE: Consigliere D'Angelis le posso chiedere la cortesia di intervenire a votazione avvenuta dell'articolo 10?

D'ANGELIS: Sì.

PRESIDENTE: La ringrazio, se nessuno chiede la parola, metto in votazione l'articolo 10 così come letto.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 11, dal titolo "Funzioni del Consiglio", ha chiesto la parola il consigliere D'Angelis, prego.

D'ANGELIS: Sì Presidente, solo per avere delle informazioni sull'ordine dei lavori, perché alcuni di noi non abitano a Firenze, ma insomma a distanza anche di un'ora da Firenze; sono le 22:37, l'articolo è molto impegnativo e domani si riprende alle 09:30. Soltanto per capire come procediamo, tutto qua.

PRESIDENTE: Se l'aula richiede la mia opinione, come l'ha richiesta il consigliere D'Angelis, la offro volentieri: la mia opinione è che si debbano discutere e approvare l'articolo 11, che reca cinque emendamenti, ma

è stato approvato unanimemente dalla commissione, l'articolo 12, che reca un unico emendamento, e poi l'articolo 13 e l'articolo 14, che non recano emendamenti; vedere al 15 che ora facciamo e infine decidere. La ringrazio consigliere D'Angelis, articolo 11, consta di otto commi, cinque emendamenti presentati integralmente, tre di questi sul comma 1. Allora, il primo degli emendamenti, consigliere Ciucchi, sostitutivo del primo comma, ne do lettura, ripeto sostitutivo del comma 1: "Il Consiglio Regionale rappresenta la comunità toscana, è l'organo legislativo, è titolare dell'indirizzo politico e programmatico della Regione e ne controlla l'attuazione". Chi vuole la parola ne ha facoltà, consigliere Ciucchi, prego.

CIUCCHI: Sì, Presidente, mi pare... si sostituisce il termine "indica" con "è titolare", mi sembra più appropriato e più consono.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Ciucchi, allora, per correttezza, siccome i tre emendamenti non solo insistono sullo stesso comma, ma, grosso modo, insistono sullo stesso contenuto modificatorio del primo comma e avendo illustrato il consigliere Ciucchi l'emendamento da lui presentato, gradirei che il consigliere Cocchi e poi, di seguito, il consigliere Zirri illustrassero il loro. Do lettura del secondo degli emendamenti, proponente il consigliere Cocchi: "Il Consiglio Regionale rappresenta la comunità toscana, è l'organo legislativo ed è titolare delle funzioni di indirizzo e controllo". Il terzo, proponente il consigliere Zirri, risulta sostitutivo delle parole: "indica l'indirizzo" con: "è titolare dell'indirizzo", direi che è un lavoro che, correttamente, i tre presentatori possono fare anche per riunificarlo eventualmente. Consigliere Cocchi, prego.

COCCHI: Penso che dovremmo convenire una procedura su questo blocco di emendamenti, perché sappiamo che la formulazione del testo base, per più motivi, ci lascia insoddisfatti: i motivi ormai sono più di perfezionismo istituzionale, di scrittura che, diciamo, relativi ad altro. Però su un articolo così importante anche il perfezionismo di scrittura ha un suo significato, quindi io porrei questa questione: o noi decidiamo stasera di

approvare il testo così com'è, senza alcuna modifica, perché non mi pare il caso e l'ora di affrontare una discussione nel merito, o invece riteniamo che possiamo, con un lavoro modesto, di un'ora, mezz'ora, domattina ritornare su alcune questioni migliorandole, decidiamo insomma. Ecco, io mi rimetto un po' a questa valutazione, perché non sembri un atteggiamento troppo sbrigativo e superficiale approvarlo tanto per approvarlo e nemmeno credo dovremmo fare una forzatura su questo punto; quindi mi rendo conto di aver reso la vita più difficile invece che più facile, però mi pare che su un articolo così importante sia giusto fare una riflessione. O decidiamo di andare avanti mantenendo le imperfezioni, oppure cerchiamo domattina di limare, ma a questo punto credo bisognerebbe farlo domattina.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Cocchi, consigliere Zirri prego.

**ZIRRI:** Grazie Presidente, per dire questo, che rispetto al comma 1, l'emendamento da noi proposto è sovrapponibile completamente con l'emendamento Ciucchi, lui ha riscritto tutto il comma, noi abbiamo solo sostituito "indica l'indirizzo" con "è titolare dell'indirizzo", ma, complessivamente, è sovrapponibile, è la stessa cosa. L'emendamento del collega Cocchi non è, invece, perfettamente uguale, perché si limita a dire che è titolare dell'indirizzo e del controllo, quindi rimane fuori il "politico" il "programmatico" e poi rimane fuori anche "ne controlla l'attuazione", perché su questa è stata fatta una dissertazione molto ampia. Io ho fatto queste precisazioni per dire che l'articolo 11 è un articolo fondamentale rispetto all'equilibrio dei poteri di questo Statuto e, personalmente, sono stato quello che ha criticato di più l'italiano di questo primo comma, perché "indica l'indirizzo" francamente è una cosa che funziona poco anche in italiano, anche lessicalmente, però sono d'accordo con chi dice che è frutto di una mediazione estenuante, che ha portato a questa sintesi. Per quello che ci riguarda, quindi, siamo disponibili, se anche gli altri presentatori di emendamento rispetto a questo comma e agli altri commi sono disponibili, a ritirare gli emendamenti e siamo quindi disponibili a votare il testo base che è scaturito dal lavoro della commissione.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Zirri, consigliere D'Angelis, si prepari il consigliere Bianconi.

**D'ANGELIS:** Presidente, solo per dire che concordiamo con la proposta Cocchi, anche perché - non sull'emendamento, sulla proposta di Cocchi di rinviare a domattina la discussione - questo articolo 11 è davvero, come dire, il cuore dello Statuto, nel senso che qui risiedono davvero tutti i temi che riguardano il riequilibrio dei poteri, le maggiori funzioni per il Consiglio Regionale, insomma un articolo molto complesso, ci abbiamo lavorato molto ed è frutto di una faticosissima mediazione, e credo tutto sommato, voglio dire, meriterebbe una discussione più tranquilla e serena, che potremmo utilmente fare domattina alla ripresa.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere D'Angelis; consigliere Bianconi, prego.

**BIANCONI:** Presidente, io ebbi già modo di esprimere su questo "indica l'indirizzo politico" la mia opinione, che ripeto sinteticissimamente. La formula appropriata è "è titolare", però non si può denegare al Presidente della Giunta un concorso che fu fatto in un emendamento di Giunta qui e che non so se è stato ripetuto, io non l'ho letto più. Sì, lasciamo fare, tanto le cose vanno insieme, se assumiamo la piena titolarità dell'indirizzo politico bisogna riconoscere al Presidente della Giunta la parte reale che esso compie nell'ambito di questo, quindi o ci decidiamo in molta serenità a dire nello Statuto le cose come stanno, oppure ritirate gli emendamenti, non c'è troppa discussione da fare a questo proposito, però ripeto che sfogliando non ho ritrovato io questo emendamento di Giunta... non c'è. Quindi sempre per usare l'obiettività totale, volevo dire, se c'è la rinuncia da parte della Giunta a questo emendamento, mi pare che non ci sia altra soluzione che ritirare gli altri emendamenti e tirare di lungo, perché quel bilanciamento era esattamente la fotografia della situazione; se no si va avanti così com'è. Non so se ho spiegato bene ai colleghi la mia posizione.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Bianconi. La parola al consigliere Barbagli, si prepari il Presidente Martini.

BARBAGLI: Sì, il collega Bianconi ha riferito esattamente quella che è stata la discussione in commissione, credo che la descrizione che propongono gli emendamenti Zirri e Ciucchi corrisponda un po' anche al clima con cui abbiamo lavorato ed è pur vero che se noi diciamo che il Consiglio "è titolare" o "determina" invece che "indirizza", anche noi siamo per riconoscere che il concorso della Giunta non può non essere invocato poi nell'articolo 37, perché è corretto che, mentre si accentua il valore e la funzione della titolarità dell'indirizzo, non si neghi ad un organo di governo un concorso, altrimenti noi facciamo un errore fondamentale, separiamo le funzioni come se fossero due parallele che non si incontrano mai. Credo si debbano incontrare nella programmazione questi due organi e queste due funzioni, ecco perché diciamo "determina e concorre", quando noi parliamo della Giunta.

PRESIDENTE: Io non ho nessun altro iscritto, ho soltanto una doppia proposta sulla quale il consigliere D'Angelis ha fatto una scelta, che è quella del rinvio a domani mattina; c'era una mano alzata che era quella del consigliere Cocchi, prego.

COCCHI: Per raccogliere l'invito che è stato formulato, noi siamo disponibili a ritirare tutti gli emendamenti su questo articolo e quindi procedere a una votazione del testo base, esattamente così come è stato presentato in aula.

PRESIDENTE: Dunque abbiamo un emendamento ritirato, che è quello del consigliere Cocchi. Consigliere Zirri non ho capito bene se il suo sia stato ritirato o meno, posso chiederglielo?

ZIRRI: Lei permetterà, Presidente, che anch'io mi doversi sincerare del comportamento di qualche altro collega, mi sembra che ci sia la disponibilità da parte di tutti a ritirare gli emendamenti, io sono disponibile con gli altri.

PRESIDENTE: La ringrazio consigliere Zirri. Consigliere Ciucchi, prego.

CIUCCHI: Sì, alla luce delle considerazioni emerse, anch'io mi dichiaro disponibile a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Barbagli; si prepari la consigliera Franchini.

BARBAGLI: Se questo è lo spirito, noi riteniamo che l'articolo 11 sia un articolo fondamentale dello Statuto, sia scritto bene nel come ricompona e riassegna le funzioni al Consiglio, sia frutto di una forte mattinata - e Lei c'era Presidente, ne può essere anche un po' buon testimone - di una forte mattinata di dialettica molto accesa fra di noi, però per come è scritto mi pare che riassegni al Consiglio un ruolo non indifferente e non marginale, semmai recupera un minimo all'assemblea elettiva. Noi avevamo due questioni che ponevamo sulla questione dei bilanci preventivi e i rendiconti degli enti, collega Maurizio Bianconi, capisco che questo è lo spirito e avevamo anche la possibilità di cassare, ma se questo è il modo con cui noi possiamo in qualche maniera dare un contributo, anche noi siamo disponibili, rinunciando a questo tipo di soluzione, in modo tale da favorire l'approvazione dell'articolo 11.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Barbagli. Consigliera Franchini, prego.

FRANCHINI: Il gruppo de La Margherita apprezza lo sforzo fatto dai colleghi che hanno presentato gli emendamenti e li hanno ritirati; ricordiamo anche noi, a tutti coloro che erano presenti in commissione, che questo testo - come avevano già ricordato il consigliere Bianconi ed altri - è stato frutto di una grande mediazione. Riteniamo che, se rimane così, credo che non ci siano problemi ad approvarlo anche stasera.

PRESIDENTE: Grazie consigliera Franchini. Nessun altro è iscritto, gli emendamenti presentati in numero di cinque sono stati ritirati, metto in votazione l'articolo 11, che non subisce nessuna modifica.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Con voto unanime. Articolo 12, dal titolo "Presidente del Consiglio Regionale" un emendamento presentato sul comma 1, Forza Italia, ne do lettura, sostitutivo del primo comma: "Il Presidente del Consiglio Regionale è eletto a scrutinio segreto a maggioranza dei tre quarti dei componenti del Consiglio nei primi due scrutini, dal terzo è sufficiente la maggioranza dei due terzi". Consigliere Zirri, a Lei la parola.

ZIRRI: Grazie Presidente, chiedo scusa per l'errore di punteggiatura, però lei ha letto il testo, come si conveniva a questo emendamento, che mi sembra abbia un senso molto preciso. Nel momento in cui andiamo a votare, diciamo con una maggioranza molto ampia sì ad uno Statuto della Regione e, nel momento in cui questo Statuto deve essere rappresentato da un Presidente eletto da questo Consiglio, con tutto ciò che ne consegue, a noi sembrerebbe opportuno che questo Presidente rappresentasse ampiamente l'assemblea e, per questo, noi indichiamo di fermarsi per l'elezione alla maggioranza dei due terzi, e non alla maggioranza dei componenti.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Zirri, nessun altro? Metto in votazione l'emendamento Zirri, articolo 12, comma 1. Chi è favorevole? Consigliere Parrini è una mano alzata?

PARRINI: No.

PRESIDENTE: No. Chi è contrario? Chi si astiene?

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 12, così come letto.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 13, "Funzioni del Presidente del Consiglio", non reca

emendamenti, chi vuole la parola? Se nessuno chiede la parola, metto in votazione.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Con voto unanime. Articolo 14, "Ufficio di Presidenza", non reca emendamenti, chi vuole la parola? Nessuno ne fa richiesta, metto in votazione l'articolo 14.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Con voto unanime. Articolo 15, "Funzioni dell'Ufficio di Presidenza", reca un unico emendamento PdCI e Partito della Rifondazione comunista, sostitutivo dell'intero comma 1, ne do lettura: "L'Ufficio di Presidenza garantisce il rispetto del regolamento interno del Consiglio, tutela le prerogative e assicura l'esercizio dei diritti dei consiglieri e la funzione delle minoranze, promuove gli atti relativi all'ordinamento del Consiglio, esercita le altre funzioni ad esso attribuite dallo Statuto, dalle leggi regionali, dal regolamento interno". Consigliere Ricci, prego.

RICCI: Brevemente, noi abbiamo presentato questo testo sostitutivo, perché ci pare giusto, come dire, sottrarre il ruolo dell'Ufficio di Presidenza dal rischio un po' surrettizio quando appunto recita "l'Ufficio di Presidenza coadiuva il Presidente nel...", cioè vogliamo sottolineare la necessità di una collegialità dell'Ufficio di Presidenza, senza nulla togliere poi ai compiti e alle funzioni proprie del Presidente, non solo in termini di rappresentanza legale ma anche per quanto richiamato al precedente articolo, mi pare 13, dello stesso Statuto. Però volevamo, appunto, formularlo nel senso che abbiamo detto perché vogliamo mantenere la collegialità dell'Ufficio di Presidenza e quindi dargli un ruolo che non sia surrettizio.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Ricci, nessuno mi chiede la parola? Metto in votazione allora l'emendamento PdCI, Partito della Rifondazione Comunista, articolo 15, comma 1, integralmente sostitutivo.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 15 così come letto.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 16, dal titolo "Gruppi consiliari", un emendamento presentato, proponente il consigliere Ciucchi, emendamento presentato al comma 2, sostituire il comma 2, quindi è un emendamento sostitutivo con il seguente, ne do lettura: "Ogni gruppo è formato da almeno due consiglieri; può essere formato anche da un consigliere se esso sia l'unico eletto di una lista presentata alle elezioni regionali". Chi vuole la parola ne ha facoltà. Consigliere Ciucchi, prego.

CIUCCHI: Sì, l'emendamento si spiega da sé, si tratta, sostanzialmente, di poter mantenere con un numero di due consiglieri un gruppo consiliare, perché il pericolo che possiamo correre innalzandolo a tre è, qualora ci fossero eventuali scambussolamenti, di andare a intrupparsi, in maniera oltremodo numerosa, all'interno di un gruppo misto.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Ciucchi, consigliere Bianconi.

BIANCONI: L'osservazione appare accoglibile, noi siamo favorevoli all'emendamento.

PRESIDENTE: La ringrazio consigliere Bianconi, consigliere Zirri.

ZIRRI: Sì, anche da parte nostra ci pronunciamo favorevolmente all'emendamento.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Zirri, consigliere Carraresi, si prepari il consigliere Cocchi.

CARRARESI: Anche per me è accoglibile, ma non certo per le motivazioni che ha portato il collega Ciucchi.

PRESIDENTE: La ringrazio. La parola al consigliere Cocchi, si prepari il consigliere Ricci.

COCCHI: Favorevole il gruppo DS.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Cocchi, consigliere Ricci, prego.

RICCI: Noi su questo emendamento non siamo favorevoli, perché, in effetti, non è che garantisca, e nel caso saremmo anche d'accordo, la costituzione in gruppo anche di quei consiglieri eletti nel numero di due in rappresentanza delle liste presentate nelle elezioni. Secondo me il numero tre previene i rischi di frammentazione e non voglio aggiungere altro, puntini puntini, perché in effetti abbiamo assistito spesso a delle forme di degenerazione, di frammentazione, a volte non particolarmente politiche, dei gruppi consiliari che escono formalmente dalle elezioni regionali, in questo caso, come dalle elezioni del Parlamento. Quindi noi riteniamo che il testo sia abbastanza chiaro ed esaustivo, lo diciamo noi che siamo oggi in due consiglieri, e che non vediamo, appunto, il rischio di non poter costituire il gruppo, perché il testo è chiarissimo.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Ricci, consigliere D'Angelis, prego.

D'ANGELIS: Solo per dire che l'emendamento è accoglibile.

PRESIDENTE: La ringrazio, nessun altro... consigliere Roggiolani, mi scusi.

ROGGIOLANI: Voto favorevole dei Verdi.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Roggiolani. Nessun altro è iscritto, metto in votazione l'emendamento Ciucchi.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 16 così come letto ed emendato.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 17, “Presidenti dei gruppi consiliari”, non reca emendamenti, chi vuole la parola? Metto in votazione l’articolo 17.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Con voto unanime. Articolo 18, “Commissioni consiliari”, non reca emendamenti, chi vuole la parola? Metto in votazione l’articolo 18.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Con voto unanime. Articolo 19, “Poteri delle commissioni permanenti”, un unico emendamento presentato al comma 3, proponente il consigliere Ciucchi, ne do lettura, è sostitutivo del comma 3: “Le commissioni, per l’esercizio delle loro funzioni, svolgono indagini conoscitive, possono avvalersi di esperti, organismi scientifici e altri soggetti esterni, consultano enti, organizzazioni, associazioni, tengono rapporti con questi soggetti e promuovono la partecipazione dei cittadini e dei residenti in Toscana”.

Chi vuole la parola ne ha facoltà, consigliere Ciucchi, prego.

CIUCCHI: Io non ho problemi, mi sembrava scritto meglio francamente...

*Interruzione dall’aula*

...lo ritiro Presidente, a grande richiesta!

PRESIDENTE: La ringrazio, consigliere Ciucchi. Metto in votazione l’articolo 19 così come è letto ad emendamento ritirato.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Con voto unanime. Se l’aula ce ne dà possibilità, la Presidenza può provare anche a continuare: articolo 20, commissione di controllo, un emendamento presentato, proponenti i consiglieri Zirri, Monaci Cocchi, Bianconi, Carraresi ed altri, è sostitutivo del quarto comma con, leggo: “Il regolamento

interno del Consiglio disciplina la composizione della commissione, della quale possono far parte anche consiglieri assegnati ad altre commissioni permanenti”, è un emendamento, mi pare, collegiale, posso procedere alla votazione? Consigliere Barbagli, prego.

BARBAGLI: Sì, mi pare possiamo votare anche noi questo emendamento.

PRESIDENTE: La ringrazio e metto in votazione.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Con voto unanime. Articolo 21, commissione di inchiesta, non reca emendamenti, chi vuole la parola? Mi correggo, ha ragione il Presidente Passaleva, abbiamo votato l’emendamento ma non l’articolo. Allora cancellare l’articolo 21, siamo all’articolo 20, che metto in votazione.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Con voto unanime, Articolo 21 non reca emendamenti, dal titolo “Commissione di inchiesta”, chi vuole la parola? Metto in votazione.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Con voto unanime. Articolo 22, reca un emendamento al comma 2, sostitutivo, Forza Italia, ne do lettura: “Il regolamento è approvato con la maggioranza dei tre quarti dei componenti del Consiglio in prima votazione e a maggioranza dei due terzi nelle successive votazioni”. Chi vuole la parola ne ha facoltà; se nessuno ne fa richiesta, metto in votazione l’emendamento al comma 2 dell’articolo 22.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Metto in votazione l’articolo 22 così come letto, senza essere stato emendato.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Articolo 23, "Potere di iniziativa", non reca emendamenti, chi vuole la parola? Metto in votazione.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Con voto unanime. Articolo 24, "Programmazione dei lavori", reca un emendamento al comma 3 sostitutivo, proponente il consigliere Ciucchi, ne do lettura: "Il regolamento interno prevede in casi straordinari di necessità ed urgenza l'esame diretto delle proposte in Consiglio". Chi vuole la parola ne ha facoltà. Consigliere Ciucchi, prego.

CIUCCHI: Per me, lo posso anche ritirare, non è un problema. Però consigliere di andare a vedere l'articolo 4, comma 1, e l'articolo 40, comma 2, dove, sostanzialmente, noi ripetiamo sempre le stesse cose, era quindi un modo per sistemare un po' le cose, anche in relazione all'articolo 10, comma 1, e all'articolo 40, comma 2, dopo di che, se c'è una richiesta unanime di ritiro, lo ritiro.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Ciucchi, se nessun altro chiede la parola, metto in votazione l'emendamento Ciucchi.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Con voto unanime. Siamo passati dal ritiro all'unanimità! Non so se dobbiamo preoccuparci! Metto in votazione l'articolo 24 così come emendato, chi vuole la parola? Nessuno ne fa richiesta, consigliere Parrini? Prego.

PARRINI: Presidente, non ho capito una cosa, cioè nell'articolo 24 così come la commissione l'aveva licenziato c'era scritto: "disciplina inoltre le modalità volte ad assicurare l'esame da parte del Consiglio delle proposte di iniziativa consiliare"; approvando l'emendamento Ciucchi non c'è più? C'è da un'altra parte? Chiedo scusa.

PRESIDENTE: Sono preoccupato per la sua disattenzione consigliere Parrini, lei che è sempre puntuale, consigliere Zirri, prego.

ZIRRI: Presidente, io non lo avevo visto il 40, comma 2, mi sono fidato, però purtroppo devo dire che non è la stessa cosa, perché il 40, comma 2, si riferisce alle modalità e i termini per l'esame delle proposte "nelle commissioni", non come dice il 24 al comma 2: "le modalità volte a assicurare l'esame da parte del Consiglio delle proposte di iniziativa consiliare" sono due cose diverse, sì, sono due cose diverse. Stiamo attenti perché qui stiamo veramente facendo un danno.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Zirri, faccio notare che l'aula ha già approvato l'emendamento. Io vi consigliere, magari, visto che stiamo procedendo molto velocemente, un attimo di riflessione, non potendo passare da un voto unanime a un'immediata smentita pressoché unanime; vi pregherei quindi di leggere in maniera coordinata, magari sospendendo in maniera informale per un minuto la seduta, i tre articolati, perché è nostro convincimento, non mio, nostro, che l'emendamento che l'aula ha ora approvato possa tenere, però perché ciascuno ne abbia consapevolezza, per evitare eventuali e successivi disguidi, sarebbe opportuno quindi tenere ancora l'articolo aperto per eventuale nuovo emendamento, presentabile in aula, vi prego di leggerlo, perché tecnicamente l'emendamento tiene. Cioè, do lettura dell'articolo 40, comma 2 integrale, e cioè il Consiglio: "prevede procedure abbreviate nei casi di urgenza, dispone l'iscrizione all'ordine del giorno delle commissioni o del Consiglio nei casi di inosservanza dei termini". Complimenti consigliere Ciucchi, possiamo procedere con l'approvazione dell'articolo? Allora metto in votazione l'articolo 24.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Con voto unanime. Articolo 25, "Convocazione", reca un emendamento, firmatario il Presidente Martini, ne do lettura: dopo il comma 2 inserire: comma 2 bis: "Il

Consiglio, in casi straordinari di necessità ed urgenza, su richiesta del Presidente della Giunta, è convocato entro 48 ore dalla richiesta e si applica quanto disposto dall'articolo 24, comma 3, prima parte". Chi vuole la parola ne ha facoltà. Presidente Martini, prego.

MARTINI: Sì, lo Statuto già prevede, diciamo, alcune normali procedure d'urgenza, definendole nel termine temporale dei cinque giorni, io ho pensato che per la Giunta, anche come valutazione tecnica il termine di cinque giorni fosse un termine che in altri tempi era di carattere abbastanza urgente, però oggi possono esservi delle questioni, appunto di straordinaria urgenza, che impongono di convocare il Consiglio in tempi inferiori: oggi con le nuove tecnologie informatiche, possiamo farlo anche per le vie brevi e credo che in talune circostanze davvero eccezionali, che ovviamente andranno gestite con molta cautela, il termine delle 48 ore possa essere più congruo.

PRESIDENTE: Grazie Presidente Martini; chi vuole la parola ne ha facoltà, consigliere Fragai, prego.

FRAGAI: Per dire solo che mi sembra una forma di tutela del Consiglio, più che del Presidente, perché è chiaro che impegna la Giunta e il Presidente anche in casi urgentissimi a riferire al Consiglio o comunque ad andare in Consiglio.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fragai, consigliere Bianconi, prego.

BIANCONI: Qui sarebbe disciplinato il caso nel quale il Presidente della Giunta chiede al Presidente del Consiglio la convocazione del Consiglio, entro 48 ore, per un motivo che egli reputa di necessità e di urgenza, ferma la deliberazione del Presidente del Consiglio. "Casi straordinari di necessità e di urgenza...", chiedo: "...il Presidente della Giunta chiede al Presidente del Consiglio di convocare il Consiglio entro 48 ore", significa che il Presidente del Consiglio mantiene il potere di deliberazione su questa richiesta? perché questo è il punto essenziale, se è così va bene, perché è un caso in più, non sottrae nulla, se è così; se non è così no, ma se è così va benissimo.

DINELLI: Il Presidente è obbligato a convocare...

BIANCONI: No...

DINELLI: Sì, è obbligato, perché "il Consiglio è convocato", non "Il Presidente del Consiglio decide se".

PRESIDENTE: Ha concluso Presidente Bianconi?

BIANCONI: Sì, grazie, sono contrario.

PRESIDENTE: Consigliere Zirri, prego.

ZIRRI: Per evidenziare un fatto, che secondo me questa fattispecie è già compresa nel comma 2 dell'articolo 25, quindi in tutti i casi di urgenza, non soltanto quando il Presidente della Giunta lo richiede, si può convocare il Consiglio entro i cinque giorni, quindi "entro 5 giorni" vuol dire anche 24 ore, 48 ore, quindi secondo noi questa fattispecie l'abbiamo già prevista, se si tratta di esplicitare meglio questo lasso, cioè entro cinque giorni, magari con una dizione migliore, io posso essere anche d'accordo, però secondo me questa possibilità c'è già nel comma 2.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Zirri; la parola al consigliere Dinelli; si prepari il consigliere D'Angelis.

DINELLI: A mio avviso non è come dice il consigliere Fragai "a tutela del Consiglio", però possiamo trovare una stesura tale che vada incontro sia a quello che diceva il consigliere Bianconi, sia a quello che dice il consigliere Fragai, cioè in pratica una evidenziazione e un chiarimento ulteriore di cosa si intende per "in casi di urgenza". In questo caso, si è risolto giustamente, per quello che riguarda la Giunta, il problema, cioè quando si verifica un caso di urgenza non è, come dice il collega Bianconi, valutato dal Presidente del Consiglio; con questa dizione, usata dal Presidente Martini, è chiaro che è il Presidente della Giunta che decide quali sono i casi straordinari di necessità e urgenza.

Però mi sembra, collega Bianconi, che l'esigenza del Presidente della Giunta possa

essere legittima; allora bisognerebbe trovare, dicevo prima, una stesura tale che sia anche il Consiglio che può chiedere entro 48 ore la convocazione, qui praticamente si fa solo riferimento ad una richiesta del Presidente della Giunta. Credo che sia caso di scuola, il Consiglio non chiederà mai di convocarsi entro 48 ore, però siccome abbiamo seguito un filo logico anche nella stesura del 25, ci siamo soffermati spesso e prolungatamente e ci siamo anche tornati sopra nella discussione, proprio per cercare di garantire la Giunta, il Presidente del Consiglio e l'Ufficio di Presidenza, lasciando una certa autonomia, e fu per quello che non chiarimmo i casi di urgenza fino in fondo, si potrebbe trovare, anche con un rinvio, una stesura tale che mantenga lo spirito che ci ha spinto a scrivere in questo modo l'articolo 25, cioè quello di dare tutte le garanzie alla Giunta, ma anche al Consiglio. Invece, in questo modo, il 2 bis sbilancia la risoluzione di quelli che sono i casi straordinari per le esigenze della Giunta e non lo chiarisce, invece, nei casi in cui l'esigenza è del Consiglio.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Dinelli. Consigliere D'Angelis, a Lei la parola; si prepari il consigliere Roggiolani.

D'ANGELIS: Sì, Presidente, l'esigenza avanzata dal Presidente è giusta, perché, diciamo, casi straordinari di urgenza, di emergenza vi possono essere ed è evidente che in un lasso di tempo abbastanza ristretto ci può essere, si può verificare la necessità di convocare immediatamente il Consiglio Regionale. Però, la previsione di questo caso è già presente nel comma 3, si può magari lavorare ulteriormente sul comma 3, laddove recita: "Il regolamento interno stabilisce ulteriori modalità per la convocazione del Consiglio, che è disposta anche su richiesta del Presidente della Giunta". Magari si può aggiungere qui "entro 48 ore in casi di urgenza", ecco, cioè lavorando magari sul comma 3, probabilmente lo si può migliorare. In ogni caso io vorrei però anche dire che sono le 23:24, francamente discutere in queste condizioni mi sembra abbastanza difficoltoso.

**Presidenza del Vice Presidente Enrico Cecchetti**

PRESIDENTE: Grazie consigliere D'Angelis. Accoglierei con attenzione il suggerimento del consigliere D'Angelis, perché mi sembra, tutto sommato, semplice trovare una soluzione, diciamo, però non vorrei alle 23:24, con un po' di problemi e di stanchezza, determinare qualche problema aggiuntivo, per cui io proporrei di sospendere qui la seduta del Consiglio e di rinviare l'articolo 25 a domani mattina, con una formulazione credo agevolmente trovabile. Bene, mi pare che tutti si alzino, il Consiglio è convocato domani mattina alle 09:30, buonanotte.

*La seduta termina alle ore 23:25*

*Svolgimento su fonoregistrazione:* a cura di Meeting Service, via Tommaseo 90, Padova

*Redazione e coordinamento:* a cura del Servizio Gestione dell'Iter degli Atti e dell'Aula (B. Baldi, E. Righi, A. Tonarelli)

*In aula:*

---

*Stampa:* Centro stampa del Consiglio Regionale toscano